

- DTT: il bilancio disastroso del Governo Monti
- DTT: rottamazione e dividendo interno
- DTT: LCN, il nuovo schema di numerazione
- DTV: dicembre 2012, il trionfo della tv non generalista
- AGCOM: in vigore la par condicio. Le regole
- ANTITRUST: via libera a La7-Feltrinelli per nuovi canali tv
- TV Locali: l'agonia. Il caso della Liguria
- NEWS in breve: dal Corecom Lombardia e da Tv del Veneto



FREQUENZE E LCN I NODI CRUCIALI PER IL NUOVO GOVERNO

Tempi duri attendono gli operatori televisivi locali e nazionali. O meglio, i tempi duri e di sofferenza continuano. Unica differenza è l'attesa per il prossimo avvicinarsi del nuovo Governo, di cui tutti ci aspettiamo, anche se spesso disillusi, novità migliori.

IL BILANCIO DISASTROSO DEL GOVERNO MONTI E DEL TITOLARE PASSERA

Anche l'ultimo governo Monti, infatti, con la mano operativa del titolare del MSE-Com Corrado Passera, ha mostrato piena continuità con quello precedente del 'conflitto di interessi', proseguendo nella strada tracciata da Berlusconi & Company, portando il settore televisivo locale al collasso, con un risultato da noi previsto ben due anni fa: la chiusura di molte emittenti, mentre quelle restanti hanno e stanno dovendo far i conti con crisi conclamate e, quindi, con massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali (contratti di solidarietà, cassa integrazione in deroga) prepensionamenti e licenziamenti. Sul sostegno statale, infatti, non si contano le realtà editoriali, sono centinaia in tutta Italia. L'aver mantenuto le riduzioni dei contributi statali ex L.448, l'aver proseguito con i patologici ritardi nella loro erogazione, a cui sono seguiti anche i pesanti ritardi nei pagamenti delle indennità agli aventi diritto per il rilascio volontario delle frequenze (c.d. rottamazione, di cui ancora non si è saldato l'intero ammontare), hanno decretato la mazzata finale.

ROTTAMAZIONE CANALI (61-69), DIVIDENDO INTERNO EX BEAUTY CONTEST

I prossimi fronti caldi con cui dovrà vedersela il nuovo esecutivo non sono altro che la continuazione di due principali battaglie già in corso: le frequenze (rottamazione e dividendo interno) e il nuovo schema di numerazione dei canali sul telecomando (c.d. LCN). Sul primo, mentre ancora sono in corso i pagamenti degli indennizzi, sono già in tanti gli editori che non avendo ottenuto una frequenza dal **Governo**, bollando l'operazione come un vero e proprio furto legalizzato, sono pronti alla battaglia legale con ricorsi, annessi e connessi. Sul dividendo interno, *ex beauty contest*, si attende il parere della **Commissione UE** sullo schema approvato dall'**Agcom**, dopodiché la palla passerà al **MSE-Com** che allestirà il tutto presumibilmente quando il nuovo governo si sarà insediato. Se avrà esito positivo, per le casse dello Stato e/o per il pluralismo dell'offerta televisiva, è tutta un'altra questione, già peraltro ampiamente discussa da molti autorevoli esponenti del settore, la maggior parte dei quali per la verità si è dichiarata decisamente pessimista. Non ha certo giovato la lunga attesa, che il governo tecnico non ha saputo abbreviare, seguita alla decisione di annullare il *beauty contest*. Un periodo durante il quale la tecnologia e il mercato hanno continuato ad evolversi a ritmi sostenuti, facendo vittime tra i più deboli e lasciandosi alle spalle una politica sempre più inadeguata a sostenere lo sviluppo del paese.

NUOVO SCHEMA DI NUMERAZIONE DELLE TV SUL TELECOMANDO (LCN)

Sulla delicata e vitale questione dell'LCN, il **CNT-TPD** ribadisce a gran voce quanto ha esposto dettagliatamente il 5 dicembre scorso durante l'audizione tenuta presso l'**Agcom** riguardo il nuovo schema di provvedimento (delibera 422 **Agcom**) che disciplina le posizioni delle tv sul telecomando. È inutile sottolineare la delicatezza e l'importanza del tema: l'adozione di criteri semplici, razionali e, soprattutto, non discriminatori può infatti contribuire in maniera decisiva a valorizzare le potenzialità del passaggio al digitale terrestre come strumento per incrementare realmente concorrenza e pluralismo nel sistema radiotelevisivo; Se mai questa opportunità vi è stata, si può dire che l'adozione del piano rappresenta l'ennesima occasione mancata: dapprima il legislatore, nel dettare i criteri cui l'**Agcom** è tenuta ad attenersi nell'adozione del piano, e successivamente la stessa **Agcom**, nella redazione del piano, non solo hanno rinunciato ad utilizzare la disciplina dell'LCN come strumento per incrementare la concorrenza ed il pluralismo nel settore dei servizi audiovisivi, ma anzi, all'opposto, hanno costruito un sistema che si traduce in un evidente ulteriore rafforzamento delle posizioni dominanti già esistenti nel sistema analogico.

L'unico motivo che induce a dare un perchè di tali suddetti criteri dettati dall'**Agcom** con la nuova delibera è quello del tentativo molto pericoloso e maldestro di voler far entrare dalla finestra ciò che il **Consiglio di Stato** ha fatto uscire dalla porta, eludendo gravemente i dettami dei supremi giudici amministrativi.

DANNI MATERIALI E DI IMMAGINE: Intanto le conseguenze degli effetti prodotti dal vecchio schema di numerazione dei canali si fanno pesantemente sentire su quelle emittenti risultate discriminate, vale a dire le tv locali storicamente leader in **Auditel** e le tv nazionali generaliste indipendenti. Effetti disastrosi in termini commerciali e di immagine che hanno indotto molti editori ad avviare le procedure per la richiesta di risarcimento dei danni.



TV DIGITALE: MESE DI DICEMBRE '12 SEMPRE PIU' NUMEROSO IL PUBBLICO DELLA TV NON GENERALISTA. L'ANALISI DI STARCOM

A dicembre la tv non generalista supera il **35% di share** nel totale giorno, con una crescita negli ascolti pari al +21% sull'omologo 2011. In seguito al completamento del processo di switch-off, sottolinea **Starcom**, il pubblico si fa più numeroso in tutte le fasce orarie, soprattutto all'ora di pranzo tra le 12 e le 15 dove si registra un ottimo +29% di ascolti sul 2011. Circa il 5% di share appartiene al gruppo sat pay **Sky+Fox**: +1% di ascolti nel totale giorno contro dicembre 2011. Anche qui la fascia oraria che registra il maggior incremento di telespettatori è quella meridiana con il +10% di ascolti rispetto all'anno precedente.

Del 35% di share complessivo ottenuto dalla tv non generalista, quasi il 30% appartiene ai canali del gruppo **Altre Tv digitali** (terrestri + satellitari) che in un anno guadagnano il +27% di ascolti. Fascia meridiana (+35%), pomeriggio (+25%), prima serata (+25%) mettono a segno le migliori performance nel confronto con l'anno precedente. Ricordiamo che rientra in questo gruppo **Cielo** (circa 0.7% di share nel totale giorno a dicembre 2012), canale del gruppo Sky on air su digitale terrestre free.

Passando ad analizzare i singoli canali del gruppo **Altre Tv digitali**, il canale dedicato all'intrattenimento **Real Time** si piazza in cima alle preferenze dei telespettatori, con ben 170 mila spettatori nel minuto medio. Una delle chiavi del successo del canale del gruppo **Discovery** è sicuramente la capacità di rispecchiare e interpretare le passioni femminili, come dimostra il successo di Shopping Night, programma più visto nel mese con quasi 620 mila telespettatori all'ascolto il 26 dicembre in fascia notturna tra le 23 e 24. Rientra nella top-ten dell'ultimo mese dell'anno anche l'altra emittente **Discovery DMax** che si rivolge invece al pubblico maschile (121 mila spettatori nel minuto medio). I telespettatori di **DMax** hanno accolto calorosamente il nuovo format del venerdì sera **Dynamo**, con i trucchi ad effetto e le magie dell'omonimo prestigiatore britannico: 540 mila spettatori nella puntata del 14 dicembre (fascia 21-22).

IN VIGORE LA PAR CONDICIO

LA 'NORMA MONTI' E LE PRESENZE DEI POLITICI - Le regole si applicano a candidati, esponenti politici ma anche a *"persone chiaramente riconducibili ai partiti e alle liste concorrenti per il ruolo che ricoprono o hanno ricoperto nelle istituzioni nell'ultimo anno"*. Questi soggetti possono partecipare alle tribune elettorali e ai programmi di informazione (tg, gr, talk show, approfondimenti e ogni altra trasmissione di attualità, purchè la responsabilità sia ricondotta sotto le testate). In tutte le altre trasmissioni la loro presenza non è ammessa, nè possono essere trattati temi elettorali o relativi a vicende personali di politici. Nell'informazione, spazio adeguato a pluralismo, contraddittorio, completezza e obiettività: ciò *"è ancora più necessario - recita il regolamento - per quelle trasmissioni che, apparentemente di satira o di varietà, diventano occasione per dibattere temi di attualità politica"*.

LA COMUNICAZIONE POLITICA - Nella prima parte della campagna elettorale (dall'indizione dei comizi alla presentazione delle candidature), gli spazi sono divisi tra le forze politiche presenti in Parlamento; nella seconda, fino al penultimo giorno prima del voto, tra coalizioni e liste in campo.

L'INFORMAZIONE - Deve rispettare *"con particolare rigore"* pluralismo, completezza, imparzialità, obiettività, equilibrata rappresentanza di genere e parità di trattamento tra le forze politiche. Un impegno che spetta in particolare a direttori, conduttori e registi, tenuti a fare in modo che il pubblico non possa attribuire loro orientamenti politici, nè si creino situazioni di vantaggio per determinati competitor.

TRIBUNE, INTERVISTE E CONFERENZE STAMPA - Le tribune vanno in onda tra le 7 e le 9 e le 17 e le 19. Nella prima fase la Rai trasmette un'intervista per ciascuna delle forze politiche, evitando la sovrapposizione con altri programmi di informazione; nella seconda le interviste spettano alle liste. Le conferenze stampa, in onda in diretta in prime time (tra le 21 e le 22.30) nelle ultime due settimane prima del voto, spettano ai capi delle coalizioni ma anche ai rappresentanti di lista, sono moderate da un giornalista e aperte a un massimo di cinque giornalisti. Conferenze stampa (trasmesse a livello regionale) anche per i candidati a presidente di Regione, tra i quali sono previsti anche confronti (ma non tra i candidati premier).

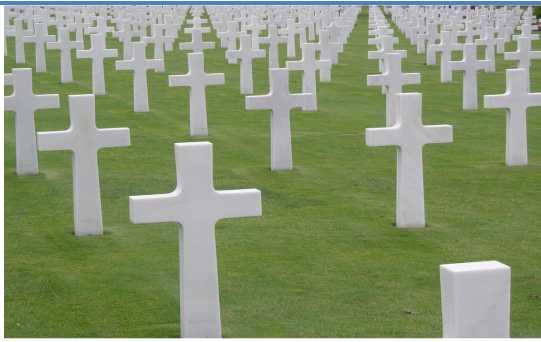


VIA LIBERA ALLA NEWCO LA7- FELTRINELLI

PREVISTA LA NASCITA DI NUOVI CANALI TV



Via libera dell'**Antitrust** alla costituzione da parte di **La7** e di **Effe 2005 Gruppo Feltrinelli** di una nuova società per l'ideazione e il lancio di uno o più canali televisivi disponibili sul digitale terrestre e su altre piattaforme. L'**Autorità** ha deciso di non avviare l'istruttoria poiché, si legge nel bollettino settimanale, tale operazione *"non determina la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante sul mercato interessato, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza"*.



AGONIA TV LOCALI: IL CASO DELLA LIGURIA

Non è una novità e, purtroppo, la notizia si aggiunge alle tante provenienti da altre regioni d'Italia. L'informazione ligure, compresa quella delle emittenti locali, è in forte crisi. A **Radio 19**, emittente de 'Il Secolo XIX', che sotto la direzione dell'allora direttore **Lafranco Vaccari** ha iniziato le trasmissioni il 19 febbraio 2006, lo scorso dicembre sono stati licenziati i tre giornalisti

che avevano un contratto a tempo indeterminato, mentre non verrà rinnovato il contratto a tempo determinato di altri due giornalisti della redazione in scadenza il 31 gennaio. La Radio, che si dice 'Il Secolo' avrebbe intenzione di vendere da tempo, verrà probabilmente affidata ad un service esterno. Sul licenziamento l'associazione dei giornalisti Liguri-**FNSI** non ha firmato nessun accordo, mentre ai giornalisti, come alternativa, erano stati proposti dei contratti di collaborazione.

A **Radio Babboleo**, unica eccezione, sono stati invece regolarizzati otto giornalisti, inquadrati con il contratto di settore **Aeranti**, dopo una faticosa trattativa tra l'associazione dei giornalisti Liguri -**FNSI** e la proprietà dell'emittente. Per gli altri scattano invece gli ammortizzatori sociali con la cassa integrazione a rotazione. A rendere problematica la situazione dell'emittente sarebbero, oltre alla crisi generalizzata, i proventi pubblicitari non ancora riscossi dalla concessionaria **Radio e Reti di Renzo Campione** (indiscrezioni parlano di circa un milione di euro) che lo scorso ottobre ha chiesto ed ottenuto il concordato preventivo.

Molto seria anche la situazione delle Televisioni locali. A **Telecty** tutti i sette giornalisti hanno usufruito degli ammortizzatori sociali (cassa integrazione) mentre a **Telegenova** i dipendenti, attualmente con la cassa in deroga, hanno chiesto il fallimento della società. A **Primocanale** si sarebbe invece chiusa la trattativa con i sindacati confederali e azienda per l'applicazione dei contratti di solidarietà che prevedono una riduzione dell'orario di lavoro del 50% per parte del personale, giornalisti e tecnici.



MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO



News
IN BREVE

ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.

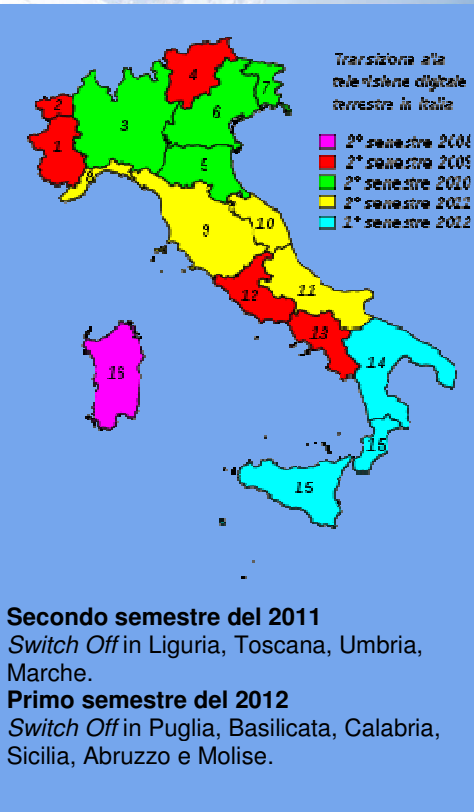


TV LOCALI VENETO:

Nessuna certezza sul ricollocamento degli annunciati esuberanti, ma un rinnovato impegno morale a ricercare soluzioni per tecnici e giornalisti di **Telechiara** che rimarranno esclusi dalla ristrutturazione aziendale dopo il passaggio delle quote di maggioranza all'emittente berica **Tva Vicenza**. E' questa in grande sintesi la conclusione dell'incontro tra la presidenza della Conferenza episcopale triveneta, riunita a Cavallino Treponti, e i dipendenti di **Telechiara** che il 9 gennaio scorso hanno proclamato una giornata di sciopero e hanno chiesto un incontro con i vescovi del Triveneto.

CORECOM LOMBARDIA:

Il 15 gennaio, alle ore 12.00, presso la Sala Pirelli - Palazzo Pirelli, via F. Filzi 22 Milano, in vista delle prossime consultazioni elettorali del 24 e 24 febbraio p.v., il **Corecom Lombardia** illustrerà le regole della par condicio. Esse, ricorda il **Corecom** in una nota "divengono più stringenti nei periodi elettorali, per i quali sono dettate precise regole dalla legge (legge 28/2000) e in occasione dei quali, l'**Agcom** ha emanato apposito Regolamento.



Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisioni.it



Direttore: Costantino Federico
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail
e-mail: info@coordinamentonazionaletelevisioni.it
Sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it